TRIESTE, Giovedì 17 Febbraio 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7522

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Dichiarazioni di Dietrich sugli avvenimenti di Cassino

Non i Tedeschi, ma gli Americani hanno chiesto la tregua di 3 ore - Perchè è stata distrutta l'Abbazia

Berlino, 16

Il capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, ha fatto nella giornata di oggi le seguenti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa estera:

«I nostri avversari hanno diramato ieri due comunicazioni:

1) I Tedeschi durante le ultime tre settimane avrebbero richiesto due volte sul fronte di Cassino una tregua di tre ore per ricuperare i loro morti.

2) I Tedeschi avrebbero trasformato il Monastero di Montecassino in un caposaldo militare, obbligando in tal modo l'avversario a distruggerlo.

La generosa concessione

Per quanto riguarda la prima asserzione, si possono affermare i fatti seguenti:

1) Non i Tedeschi, ma i comandanti americani sono stati costretti a chiedere una tregua di tre ore per ricoverare nelle loro linee le migliaia di soldati americani feriti. Il comandante tedesco del settore ha esaudito, spinto da sentimenti umanitari, questa richiesta del Comando americano. Il Comando supremo germanico ha però sempre rinunciato a rendere pubblicamente noto questo gesto di umanità. Dopo che gli Americani avevano usato di questa pausa concessa loro generosamente dal Comando germanico, la Reuter ha diramato per tutto il mondo un comunicato nel quale il fatto veniva presentato sotto tutt'altro aspetto, dichiarando essa che non gli Americani bensì i Tedeschi avevano richiesto due volte una tale tregua.

2) Lo stesso si può constatare circa la seconda asserzione britannica. Nessun soldato tedesco, nessuna mitragliatrice e cannone e neppure il più piccolo osservatorio militare si trovavano nel Monastero di Montecassino o nelle sue immediate vicinanze. Il Comando tedesco aveva rifiutato l'offerta dell'abate di Montecassino di ricoverare dei feriti gravi nel Monastero per non suscitare il più piccolo sospetto di una voluta intromissione tedesca nell'Abbazia stessa. Davanti all'ingresso del Monastero era stato installato un posto di gendarmeria tedesca per impedire la entrata, sia pure a scopo di visita, ad ogni singolo soldato tedesco.

Da parte anglo-americana il giorno 13 febbraio veniva diramata la seguente menzogna per mascherare il completo fallimento dell'offensiva sul fronte dell'Italia meridionale: si dichiarava che le truppe anglo-americane non avevano potuto compiere i progressi previsti perchè il Monastero di Montecassino era stato trasformato dai Tedeschi in un potentissimo appostamento di artiglieria. Per dare a questa menzogna una minima apparenza di verità gli Anglo-americani, alcuni giorni dopo, hanno compiuto il criminale attacco contro lo storico edificio. Al momento del bombardamento si trovavano nel Monastero soltanto l'abate con circa 20 monaci e 150 Italiani civili sfollati.

Bisogna affermare che gli Anglo-americani hanno distrutto questo storico monumento soltanto per nascondere al mondo la loro incapacità di conquistare Cassino. Essi tentano ora di accusare i Tedeschi di quello che hanno commesso essi stessi. I Tedeschi invece possono dimostrare ancora una volta il loro senso di responsabilità per i valori culturali col fatto che essi, per proteggere tali valori, hanno rinunciato ad eventuali vantaggi di carattere strategico».

Lacrime di coccodrillo

Roosevelt stesso tenta di giustificare la distruzione di Montecassino adducendo che i Tedeschi avessero usato il Monastero per [illegible] militari, ma se Roosevelt nè i suoi complici riuscirono a dimostrare che un solo soldato tedesco si trovava nell'Abbazia, la responsabilità [illegible] sull'Inghilterra e sugli Stati Uniti, anche se numerosi giornali americani ed inglesi si affannano a persuadere il mondo che le truppe anglo-americane hanno fatto e fanno tutto il possibile per preservare da distruzioni i tesori culturali italiani. [illegible] in Inghilterra ed in America hanno espresso il loro profondo dispiacere per questa [illegible] però hanno aggiunto che [illegible] si è comportata in modo molto «moderato». Però, all'infuori di questi indegni rappresentanti della Chiesa, non si troverà in tutto il mondo un solo vero cattolico che non consideri con la più alta indignazione questo nuovo delitto di guerra [illegible] d'ipocrisia.

La distruzione delle rovine di Pompei, ammessa in questi giorni anche dal ministro della Guerra inglese Grigg, da parte dei distruttori dell'Arma aerea americana, dopo la distruzione del Monastero di Montecassino rimarrà per tutti i secoli un capitolo di vergogna nella storia culturale del mondo [illegible].

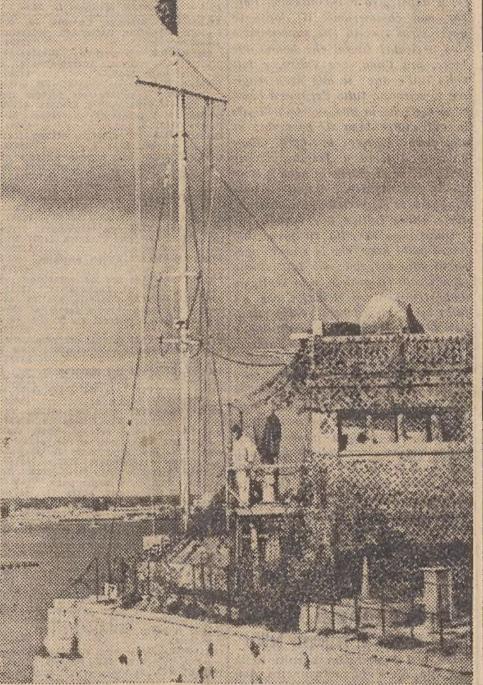
Il bombardamento del Convento descritto da un corrispondente americano

Stoccolma, 16

Il corrispondente dell'*United Press* James Poper, testimonio oculare del bombardamento del famoso Monastero di Montecassino, così descrive l'infame distruzione dell'Abbazia:

«Ho potuto assistere oggi al bombardamento del Monastero di Montecassino da un posto d'osservazione nelle cui vicinanze, come era noto a tutti, non si trovava nè un soldato nè un cannone tedesco. Centinaia di fortezze volanti hanno attaccato la vetta del Montecassino in quattro ondate, ed esattamente alle 9.30 antimeridiane hanno sganciato il loro carico di bombe sul Monastero. Il bombardamento è stato estremamente grave. Un rilevante numero di bombe di grosso calibro sono state lanciate sul Monastero e ne hanno distrutto la cupola. Numerose altre bombe sono esplose attorno al Monastero. Dopo la prima ondata, una sola muraglia resisteva ancora. Molte bombe sono esplose pure nelle posizioni americane dalle quali però le nostre truppe erano state precedentemente ritirate. Non una sola granata tedesca ha risposto al bombardamento. Dopo la quarta ondata, l'artiglieria americana ha aperto un intenso fuoco contro il Monastero. L'esplosione contemporanea di dozzine di granate è stata chiaramente vista. Dopo questo bombardamento, durato abbastanza a lungo, le batterie hanno diretto il loro fuoco verso la zona sud della città».

La *Reuter* annuncia: «Il Monastero di Montecassino è stato completamente distrutto». L'inviato speciale della *Reuter* al Quartiere alleato comunica in merito che il Convento di Montecassino è stato completamente distrutto ieri, martedì, da attacchi compiuti da fortezze volanti e da bombardieri «Mitchell» e «Mareuder». Le fotografie dimostrano numerosi colpi centrati in pieno; un'ala del Convento è stata infranta da una forte esplosione. L'attacco delle fortezze volanti, che è stato eseguito in quattro ondate, ha avuto la durata di 35 minuti.

(Foto Weltbild)
Una stazione di segnalazione della Marina tedesca sulla costa atlantica

Duri combattimenti nei settori nord e sud

I Tedeschi guadagnano terreno nella zona tra Cercassy e Sciascov

51 bombardieri britannici abbattuti su Berlino

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«A sud-est di Crivoirog, le nostre truppe hanno respinto in duri combattimenti numerosi attacchi nemici ed hanno eliminato in contrattacco parecchi punti d'infiltrazione.

Ad ovest di Cercassy e a est di Sciascov, in un terreno completamente fangoso, è stata spezzata la tenace resistenza del nemico, mentre sono stati respinti violenti contrattacchi ed il nostro attacco ha ulteriormente proseguito.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, a sud di Staraja Russa, fra i Laghi Ilmen e Peipus e presso Narva sono falliti più forti attacchi locali dei bolscevichi. Parecchie nostre azioni d'attacco sono state coronate da successo.

Nei combattimenti nel settore centrale del fronte si è particolarmente distinto il capitano Rade, comandante di una formazione di cannoni d'assalto.

In Italia, la giornata di ieri è trascorsa senza grandi azioni di combattimento, mentre da ambo le parti si è svolta attività di ricognizione e di reparti d'assalto. Puntate nemiche locali sono state respinte.

L'Abbazia di Cassino, insigne monumento, che, come è stato annunciato ieri, è stata attaccata da apparecchi nemici, quantunque nè nell'Abbazia, nè nelle sue immediate vicinanze si trovasse nemmeno un soldato tedesco, è in massima parte distrutta e ridotta in cenere. Le rovine sono ora state incluse nel fronte difensivo tedesco.

La Luftwaffe con formazioni da combattimento e da battaglia ha attaccato con buona efficacia nelle ore serali della giornata di ieri e nella scorsa notte ammassamenti di navi e le zone portuali di Anzio e di Nettuno. Un cacciatorpediniere e 4 navi trasporto per complessive 19 mila tonnellate sono stati danneggiati perchè colpiti in pieno. Rilevanti depositi di carburante e di altro materiale sono stati distrutti e ricoveri di truppe sono stati incendiati.

Nelle ore serali del 14 febbraio, bombardieri nemici hanno attaccato nuovamente Roma.

Apparecchi britannici hanno intrapreso la scorsa notte nuovamente un attacco terroristico contro la Capitale del Reich. Essi hanno lanciato, con un cielo coperto, su vari distretti cittadini, un grande numero di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno provocato danni nei quartieri di abitazione, ad edifici culturali, alle chiese, agli ospedali. Fra la popolazione si sono avute delle perdite. Ad onta delle condizioni di difesa sfavorevoli, le nostre forze della difesa aerea hanno distrutto 48 bombardieri terroristici, secondo le notizie finora ancora incomplete.

Alcuni apparecchi nemici hanno lanciato bombe su località della regione renano-westfalica».

Tempeste di neve

Le truppe tedesche hanno continuato i loro attacchi nella zona tra Cercassy e Sciascov malgrado le tempeste di neve che hanno reso più difficile l'attività combattiva nel settore meridionale del fronte orientale. Nella giornata di oggi le truppe tedesche sono riuscite malgrado l'accanita resistenza bolscevica ed i continui contrattacchi a guadagnare ulteriormente terreno. In seguito alle pessime condizioni del terreno coperto da un alto strato di fango, le azioni degli ultimi giorni si appoggiano sulle strade principali.

Durante tutta la giornata, il nemico ha sferrato attacchi locali sul Nipro inferiore a nord di Malaja-Lepatiche. Anche a sud-est di Crivoirog i bolscevichi hanno attaccato ripetutamente con forze rilevanti; questi attacchi sono falliti e 13 carri armati sono stati distrutti.

L'arma aerea è intervenuta nei combattimenti terrestri malgrado le cattive condizioni atmosferiche.

Nel settore centrale del fronte a nord di Nevel e a sud di Staraja Russa si è avuta una limitata attività combattiva. Anche presso Vitebsk, dove i bolscevichi attaccano da 14 giorni quasi senza interruzione, è subentrata una tregua. Questa viene spiegata dal fatto che i bolscevichi hanno avuto nella seconda fase della battaglia difensiva delle perdite molto alte. Essi hanno perduto nei primi due mesi dall'inizio della battaglia invernale oltre a diecine di migliaia di morti e feriti, 3500 prigionieri, più di 1500 carri armati, 400 cannoni di ogni calibro e circa 640 mitragliatrici.

Nel settore settentrionale del fronte, sono state impiegate rilevanti forze aeree che hanno sostenuto i combattimenti difensivi dei reparti dell'Esercito. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto tra il Lago Ilmen ed il Lago Peipus 18 apparecchi nemici. Forze nemiche che erano riuscite ieri, martedì a spingersi sulla sponda occidentale del Lago Peipus sono state respinte verso est da reparti di sicurezza tedeschi. I bolscevichi hanno continuato i loro attacchi sostenuti da numerosi cannoni e da apparecchi da battaglia anche presso Narva. Essi sono stati dappertutto respinti, mentre attacchi tedeschi condotti in questa zona sono stati ancora una volta coronati da successo.

Il Bollettino finnico

L'odierno Bollettino finnico reca: «Nella parte centrale dell'istmo della Carelia il nemico ha attaccato, dopo particolarmente intensa preparazione di fuoco, in quattro diversi punti, impiegando piccoli reparti. Gli attacchi sono stati però respinti con grandi perdite per l'avversario. A nord del Lago Onega due reparti nemici di 50 o 100 uomini che attaccavano al di sopra della distesa gelata, sono stati respinti. Presso il Canale Onega (ex Canale Stalin) sono stati frustrati i tentativi di piccoli reparti nemici di penetrare, con poderoso appoggio di artiglieria e di lanciagranate, in tre punti nelle posizioni finniche. Dai fronti aereo e navale nulla di notevole da segnalare».

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica:

«La R.A.F., che non aveva osato attaccare il territorio del Reich durante il periodo di luna piena, ha attaccato la Capitale del Reich nelle ore serali di ieri protetta dalle fitte cortine di nubi. Ancora una volta sono stati colpiti i quartieri di abitazione civile, ridotti in rovina dai precedenti attacchi terroristici, e sono state sganciate bombe dirompenti, incendiarie e di fosforo. La difesa aerea tedesca ha fatto precipitare, secondo notizie pervenute finora, 51 quadrimotori».

In una notizia della *United Press* in merito ai recenti attacchi sulla Capitale del Reich si ammette che il lancio di bombe su Berlino è stato eseguito attraverso «una compatta coperta di nuvole». I membri dell'equipaggio dei bombardieri britannici avrebbero dichiarato: «A causa della densa coperta di nuvole non abbiamo potuto vedere la città di Berlino stessa».

Riunione del Parlamento a Helsinki

Helsinki, 16

Il Parlamento finnico si è riunito nella giornata di ieri martedì per un breve periodo di sedute.

La Luftwaffe martella senza posa

1 caccia e 4 trasporti colpiti in pieno davanti ad Anzio

Berlino, 16

Sul fronte dell'Italia meridionale è regnata ieri una vivace attività aerea. Gli Anglo-americani hanno completato la loro opera di distruzione dell'Abbazia di Montecassino che nelle ore serali non era altro che un fumante mucchio di rovine.

Gli alleati hanno impiegato numerose formazioni di bombardieri e di apparecchi da caccia anche nel settore della testa di ponte di Nettuno, bombardando violentemente le linee tedesche. Apparecchi tedeschi hanno abbattuto 6 cacciatori inglesi.

Nel tratto di mare davanti ad Anzio sono stati colpiti con bombe un cacciatorpediniere e 4 trasporti per 19.000 tonnellate tanto gravemente che si può contare sulla loro perdita. Nelle ore serali apparecchi da combattimento e reparti di cacciatori hanno attaccato linee nemiche sulla testa di sbarco.

"Della marcia verso Roma non è più il caso di parlare»

Madrid, 16

Il risultato dei combattimenti che si stanno svolgendo sulla testa di ponte di Nettuno dimostra chiaramente che non è stato Kesselring a sbagliarsi bensì il Comando anglo-americano. «Della marcia verso Roma non è più il caso di parlare», afferma il colonnello spagnolo Jaf nel giornale *Arriba*. «Le truppe d'invasione, così continua il critico militare, si trovano in una vera e propria trappola. Se esse vogliono allargare la loro testa di ponte, allora debbono impiegare forze molto maggiori, questo però non è possibile date le difficoltà del terreno e l'accanita difesa della forte artiglieria tedesca. Anche con un maggior impiego dell'arma aerea gli Anglo-americani sarebbero lontani dal raggiungimento dei loro obiettivi. La situazione dell'Armata d'invasione anglo-americana nella zona di Nettuno diventa di giorno in giorno più difficile». Jaf afferma poi con certezza che gli Americani non raggiungeranno la loro meta e che nessuno riuscirà a far tacere i cannoni pesanti tedeschi o a sfondare il fronte di Cassino.

dono minimamente alla famosa «armonia mondiale» proclamata dagli alleati.

Quanto il Governo britannico faccia per non turbare il suo alleato sovietico, lo si può desumere da una lettera che il capo redattore del giornale polacco *Wadamosci Polskie*, che è stato recentemente proibito, ha indirizzato all'opinione pubblica inglese, lettera pubblicata dal *Daily Telegraph*. Egli scrive che il giornale polacco apparve nel luglio 1940 come successore della rivista politica *Wadamosci Litiraokie*. Oggi il Ministero delle Informazioni britannico ha tagliato i rifornimenti della carta, impedendogli così di uscire. Ciò è avvenuto sebbene il giornale non avesse pubblicato nemmeno un articolo non vistato dalla censura inglese.

L'*Aftonbladet* riporta l'aspra risposta del Servizio d'informazioni polacco alla *Pravda*. Il fine di Mosca è di poter trattare gli emigrati polacchi come traditori, con l'aiuto degli Anglo-americani. Questa campagna di menzogne, così sottolinea il Servizio d'informazioni polacco, deve venir denunciato a tutto il mondo.

Ammissioni di Sinclair

2369 bombardieri nel 1943 perduti dall'Inghilterra

Lisbona, 16

Secondo l'Ufficio informazioni britannico, il ministro dell'Arma Aerea Archibald Sinclair ha ammesso alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna durante le sue operazioni sull'Italia, Germania e sull'Europa settentrionale ha perduto nel 1943 2369 bombardieri e 310 apparecchi [illegible] a 178.

Churchill ha annunciato oggi ai Comuni che [illegible] le perdite dei Domini britannici e delle truppe indiane in Italia dal 3 settembre 1943 al 12 febbraio 1944: esse ascendono a 36.826 uomini. Di questi, i morti sono 7635, i feriti 23.283, i dispersi 5708. In queste cifre non sono comprese le perdite della flotta e delle forze aeree.

Il corrispondente del *News Chronicle*, di ritorno dal fronte dell'Italia meridionale, ha dichiarato [illegible]

L'Argentina smentisce la voce di una dichiarazione di guerra

Lisbona, 16

La Radio argentina ha trasmesso la seguente dichiarazione: «Il sottosegretario per le Informazioni e la Stampa presso la Presidenza smentisce categoricamente la notizia trasmessa da alcune stazioni radio estere secondo cui la Argentina avrebbe dichiarato guerra alle Potenze dell'Asse».

Come già annunciato, il ministro degli Esteri argentino Gilbert, il ministro degli Interni Perlinger, il ministro dell'Educazione e Giustizia Suviria, il ministro dell'Agricoltura Mason e il ministro dei Lavori Pubblici Fistarini, hanno rassegnato le dimissioni. Il Presidente non ha preso ancora alcuna decisione in merito.

Göbbels a una funzione nel Duomo di Berlino

Berlino, 16

Ha avuto luogo nel Duomo di Berlino un servizio religioso, in occasione del quale si erano adunati nel tempio parecchie migliaia di sinistrati delle recenti incursioni anglo-nordamericane. Alla funzione religiosa, durante la quale è stato eseguito un concerto di musica classica diretta da Wilhelm Furtwängler, era presente, con numerose autorità della Capitale, il ministro Göbbels, che era attorniato da una rappresentanza di combattenti del fronte orientale e da semplice gente del popolo. *(St.)*

SUL FRONTE BIRMANO

I Nipponici stringono il cerchio intorno alla VII Divisione anglo-indiana

Tokio, 16

Le corrispondenze dal fronte della Birmania segnalano che la resistenza della settima Divisione anglo-indiana circondata a est delle montagne del Mayu, si fa sempre più debole. Le unità nipponiche stringono sempre più l'anello ed hanno costretto le ben attrezzate truppe inglesi, che hanno a loro disposizione numerosi cannoni, carri armati e parecchie centinaia di automezzi, in una zona lunga quattro chilometri e larga uno. Solo da 100 a 200 uomini sono fuggiti a tempo dal cerchio e vagano sperduti, inseguiti dai Nipponici.

Due posizioni-chiave

Accanto a questa battaglia di annientamento le truppe nipponiche, dopo l'occupazione di Thaung Baza, hanno intrapreso un'ulteriore puntata ed hanno raggiunto un distretto che non viene nominato, al di là delle montagne del Mayu. Anche queste operazioni si svolgono favorevolmente. Sintomatico è il fatto che le truppe indiane della settima Divisione hanno disertato e si sono incorporate nelle forze nazionali di Ciandra Bose, partecipando all'inseguimento delle truppe inglesi.

In combattimenti aerei sul fronte del Mayu, cacciatori nipponici hanno abbattuto ieri 9 apparecchi facenti parte di una formazione nemica composta di 20 velivoli da caccia. Un caccia nipponico è mancante.

La presa di Thaung Bazar e di Nyaung Gyang, due posizioni-chiave, è importantissima, poichè con ciò non solo è tagliata la via di ritirata e di rifornimento del nemico nella zona di Buthidaung e Maungdaw, ma anche il fallimento dei piani nemici di riconquistare Akyab. Thaung Bazar è situata sul corso superiore del fiume Mayu ed era la base principale del nemico, dove esso aveva approntato munizioni, viveri ed altro materiale bellico. Attorno alla città erano stati costruiti aerodromi. Nyaung Gyang è un'importante centro sulla strada di Maungdaw oltre Bawli Bazar verso l'India. Da questo punto si dipartono le arterie verso Maungdaw e verso Buthidaung. Fiducioso nella sua forza numerica e materiale il nemico aveva fatto tutti i preparativi per attrezzare questi centri di rifornimento. Da Maungdaw e Buthidaung esso aveva progettato l'accerchiamento di Akyab. Iniziato l'offensiva, i Giapponesi sono giunti in sei ore a Thaung Bazar e in 60 a Nyaung Gyang, catturando grandi quantità di viveri, munizioni e altri materiali. Con la perdita di queste due basi, le truppe alleate sono costretto a rivedere completamente la loro strategia in Birmania.

Il presidente dell'Associazione indiana ha fatto ieri una visita all'ambasciatore giapponese a Pechino ed ha espresso il suo desiderio che la collaborazione indo-giapponese abbia in campo militare un incremento sempre maggiore. Al riguardo egli ha detto: «Gli Indiani della Cina settentrionale sono decisi a seguire l'esempio dei loro compatrioti che sono già incorporati nelle forze nazionali.

Dalle Marshall alla Nuova Guinea

Unità navali nemiche che avevano preso sotto il fuoco il mattino del 14 febbraio l'isola di Taroa (Marshall) sono state respinte dalla guarnigione giapponese. Nessuna perdita da parte nipponica.

Da una base giapponese nel Pacifico meridionale si apprende che formazioni dell'aviazione giapponese e unità terrestri operanti nella Nuova Guinea hanno abbattuto ieri, 15 febbraio, 22 aerei facenti parte di una formazione nemica, composta di 90 velivoli, che si proponeva di attaccare Wewak.

Da Manila si comunica che è stato fondato un «Corpo di difesa civile filippino». Questa misura ha la sua speciale importanza, se si considera il fatto che le Filippine al contrario degli altri Stati della grande Asia orientale non si trovano in stato di guerra con l'America e l'Inghilterra. Il Presidente Laurel ha dichiarato dopo la firma del trattato col Giappone che questo ha un carattere assolutamente difensivo, ma che le Filippine sono pronte a prendere le armi nel caso che venissero minacciate da Potenze straniere.

"La cruda verità„ Amare constatazioni del "Daily Herald„

Stoccolma, 16

Il *Daily Herald* occupandosi degli aspri combattimenti attualmente in corso nella provincia dell'Arakan in Birmania scrive: «La cruda verità è che le Nazioni unite non hanno ancora potuto radunare in Oriente forze sufficienti per una offensiva su vasta scala». Auspicando tuttavia un domani migliore in relazione, soprattutto, a un maggiore impiego di forze contro l'Impero nipponico, il giornale prosegue: «Sangue, sudore, fatica e lacrime saranno ancora i principali ingredienti da usare onde pervenire alla vittoria. Se non possiamo farne uso in misura adeguata, faremmo meglio a rassegnarci senz'altro a lasciare il Giappone in possesso di tutte le sue conquiste».

Il ministro della Guerra inglese, Grigg, mette nuovamente in giro l'infame storiella anglo-americana di pretese atrocità giapponesi a danno dei soldati inglesi. Egli ha affermato alla Camera che le informazioni dell'impiegato della Croce Rossa Britannica del reparto dell'Estremo Oriente, secondo le quali non si sarebbero verificati casi autentici di maltrattamenti a danno di prigionieri di guerra britannici da parte dei Giapponesi, sarebbero incomplete. Grigg rinfaccia a questo impiegato di non aver avuto la possibilità di conoscere le informazioni sulle quali il ministro degli Esteri Eden ha basato le sue gravi accuse.

La «Corrispondenza repubblicana»

Milano, 16

La *Corrispondenza repubblicana* dirama la seguente nota n. 37 dal titolo: *«Zuffe nel pollaio»*:

Le ultime vicende politiche, che si sono svolte nell'Italia badogliesca occupata dal nemico anglosassone, meritano un commento, che facciamo oggi, con realistico apprezzamento, avendo la completa documentazione dei fatti.

Il giorno 11 febbraio, alle ore 23,45, la radio delle Nazioni unite di Algeri ha trasmesso in italiano quanto segue: «Nella mia qualità di comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, desidero annunziare quanto segue: l'11 febbraio 1944 la parte della Penisola italiana a sud dei confini settentrionali delle province di Potenza, Salerno, Bari, nonchè le isole di Sicilia e di Sardegna saranno restituite alla giurisdizione del Governo italiano, senza pregiudizio dei diritti delle Nazioni unite, sanciti nelle condizioni di armistizio [illegible] autorità alleate, [illegible] alleata di [illegible] personalmente, [illegible] Governo saranno [illegible] italiano». Dopo [illegible] abbastanza [illegible] apparenza, il [illegible] ricordando [illegible] del Governo era quello [illegible] Fascismo» e che [illegible] Conferenza [illegible] dichiarato [illegible] il «proposito di distruggere il Fascismo [illegible] propaggine», [illegible] liberato» [illegible] nazionale di assumere [illegible] della libertà [illegible] sempre ai preparativi [illegible] supremo del Mediterraneo ricorda [illegible] u. s. il Consiglio [illegible] l'Italia composto [illegible] rappresentanti della [illegible] Stati Uniti, [illegible] Francia degaulliana [illegible] restituire al [illegible] amministrazione [illegible] alle seguenti [illegible] amministrazione [illegible] il controllo [illegible] d'armistizio; [illegible] centro e della [illegible] garanzia di [illegible] simpatia per [illegible] provvedimento [illegible] impegno degli [illegible] che avrà [illegible] di Roma».

[illegible] Maresciallo Wilson [illegible] delle forze [illegible] Mediterraneo, ha fatto [illegible] presso il proconsole [illegible] Alexander, comandante [illegible] alleate in [illegible] aver precisato [illegible] Pantelleria, Lampedusa, [illegible] restituite [illegible] italiana, [illegible] quanto è [illegible] di Wilson. [illegible] vincitori non [illegible] del Maresciallo capitolato, nel quale è opportuno sottolineare che egli ringrazia gli alleati «a nome del regio Governo e di S. M. il Re».

L'avvenimento è stato oggetto di ampi, ripetuti commenti in tutte le radio e lingue nemiche, con l'obiettivo di dimostrare che gli alleati tenevano fede ai loro impegni di liberatori, che per l'Italia cominciava una novella storia e che la marcia verso la redenzione aveva raggiunto una prima importante tappa.

Al di là del comprensibile fracasso propagandistico, vediamo un po' da vicino se la nuova situazione consente gli esagerati lirismi delle emittenti nemiche.

Praticamente l'occupazione militare nemica continua. Tutte le province considerate libere costituiscono, dal Garigliano a Trapani, un'immensa retrovia formicolante di soldati bastardi di ogni bastarda razza. Ogni paese di qualche importanza ha un presidio alleato. Al di sopra dell'amministrazione badogliesca rimane sempre una Commissione d'armistizio, il Consiglio consultivo di controllo e relativi consiglieri alleati il cui numero verrà probabilmente diminuito, se tutto procederà nel senso desiderato ed imposto dall'invasore.

Ma allora in che consiste il gran gesto? In qualche cosa consiste e cioè nell'eliminazione dell'«Amgot». Si tratta di quell'organismo semimilitare inventato da Roosevelt che segue gli Eserciti alleati e si assume, nel tempo immediatamente successivo all'occupazione, la cura dell'amministrazione civile. Tutto resta esattamente come prima, eccezion fatta dell'organizzazione «Amgot», che leva le tende per piantarle altrove. Nessuno dei fratelli dell'Italia invasa si rammaricherà della partenza dell'«Amgot», la cui gestione ha sollevato le più violenti critiche nella stessa stampa nemica.

V'è, tuttavia, un signore che versa una più o meno furtiva lagrima: il conte Sforza, il quale ha avuto il coraggio leonino di affermare che «il trasferimento può essere un'ottima cosa, ma solamente a condizione che i capi della Commissione di controllo alleata ne tengano bene aperti gli occhi. Malgrado alcuni difetti, devo dire che l'amministrazione dell'«Amgot» è stata una dei migliori regimi di occupazione mai visti». In fatto di sfrontatezza, il conte Sforza non ha rivali degni di lui. Se la fine dell'«Amgot» non giustifica le grida di trionfo delle radio badogliesche che parlano di una «Italia libera in tutta la forza della parola sia politicamente che amministrativamente», sarebbe eccessivo negare ogni qualsiasi importanza all'evento. Pur restando tutte le altre bardature, una, sia pure con riserva, è caduta. Da tutto ciò scaturisce un indebolimento della posizione dei partiti antifascisti, i quali, dopo avere così abbondantemente concionato nel loro congresso, sono stati scavalcati e ignorati dagli alleati. Questo spiega perchè in data 9 febbraio la Giunta esecutiva dell'Italia liberata ha mandato un messaggio di risposta ai deputati inglesi per illuminarli sulla situazione.

Ed ecco come: «Il Fascismo, dice la Giunta esecutiva dei sei partiti antifascisti, disorientato e pavido nelle prime ore, si è camuffato e serra le file intorno alla Corona e, fidando su amicizie troppo recenti per essere sincere, cerca nei vostri uomini politici appoggio ed, ingannando il nostro popolo, in cenci ed in lacrime, ostacola ogni onesta iniziativa che miri a rendere più serio il contributo delle regioni liberate alla guerra contro i Tedeschi. Alle vostre ed alle nostre spalle intensifica intrighi, menzogne e frodi. Questa insostenibile situazione non può durare oltre senza provocare sbandamenti. Ogni ulteriore tolleranza o favoreggiamento dei criminali di ieri e oggi si muterebbe in complicità che ogni uomo respinge. Il Congresso di Bari, espressione delle forze vive della Nazione, ha emesso un austero verdetto contro il monarca. Nessun problema si può portare a soluzione se prima di tutto il Re non abdichi».

Un attacco del genere al «Re» ed ai suoi «gerarchi» è contenuto in un altro messaggio che la stessa Giunta esecutiva ha mandato al gen. De Gaulle.

Tonificato dal gesto compiuto da Wilson, il R. Governo è passato al contrattacco con un singolare comunicato polemico diramato dal ministro dell'Interno di Bari, nel quale si comincia col dire: «Il Congresso di Bari non esprimeva affatto la volontà di tutti gli Italiani, ma soltanto di una piccola parte del Paese», e che le affermazioni del Congresso sanno di «vecchio spirito fascista e non di nuovo spirito liberale». Nel comunicato polemico del suddetto ministro dell'Interno, vengono presi di petto i grandi numi del neo-liberalismo: Sforza e Croce. Essi, dice il ministro, «non hanno mai rappresentato l'Italia politicamente. Croce, che fino al 1925 fu sostenitore del Fascismo, rimase poi assente dalla vita politica italiana prendendovi parte viva soltanto dopo la caduta del Fascismo». Questo, aggiungiamo noi, è storicamente inoppugnabile. Il filosofo di Pescasseroli ha vissuto indisturbato durante 20 anni di Fascismo, anzi è stato accontentato in tutte le sue domande che egli dirigeva al Governo.

Questa controffensiva regia non si limita al ministro dell'Interno. Si estende anche ai giornali. La *Voce del Popolo* di Taranto attacca i congressisti di Bari e in particolar modo i «bonzi Cianca, Sforza, Omodeo», scrivendo che «essi erano e sono avversari non per antagonismo nazionale, ma per concorrenza. E questo concetto stabilisce la bassezza politica dei congressisti». Secondo la radio Bari, tale tema è ripreso con maggiore violenza dall'*Unione* di Brindisi, ma disgraziatamente non è stato trasmesso il testo, perchè nell'intervallo il giornale è stato, in nome della libertà, sequestrato e, sempre in omaggio alla libertà, sospeso per un mese. Il duello tra i sei partiti antifascisti e le dure a morire correnti dinastiche è dunque impegnato.

La confusione politica è al colmo. Non è azzardato affermare che la posizione dei sei partiti antifascisti è precaria. Prima di tutto perchè sono sei partiti e questo è il tipico caso in cui l'unione non fa la forza; secondo, perchè la loro posizione polemica, quella del puro e semplice antifascismo, è soltanto negativa e quindi sterile; terzo, perchè non hanno avuto nel loro primo congresso il coraggio di prendere una netta posizione di fronte al problema istituzionale, ma sono rimasti a metà strada, con una soluzione ambigua, ma sempre monarchica, sia pure a scadenza di qualche anno, attraverso il nipote dell'attuale ex Re. E' quasi incredibile che, accecati dal loro impotente livore abbiano dato a questa forma tipica di neo-maltusianismo politico l'adesione non solo i comunisti cosiddetti centristi e i socialisti, ma gli stessi repubblicani. Il che è di un grottesco pirandelliano.

Assistiamo dunque al crepuscolo degli dei democratici e liberali venuti da oltre monte e da oltre mare per liberare l'Italia. Molte parole furono lanciate nell'etere, ma fatti, finora almeno, nessuno. Sforza e Croce che pareva dovessero affossare la monarchia, almeno ottenendo, come anticipo, l'abdicazione del padre e del figlio, si ritirano in buon ordine con le pive nel sacco. Nè poteva essere diversamente. La parola nuova e trascinatrice è stata pronunciata al nord del Garigliano e trova, ne siamo intimamente sicuri, echi profondi anche a sud di quel fiume. La parola è «Repubblica» completata dall'altra parola «sociale» che la distingue da tutte le altre, ne precisa il contenuto programmatico, ne garantisce il divenire. *(Stefani).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Difesa antiaerea notturna

I portoni in caso d'allarme devono essere aperti

La Prefettura (C. P. P. A.) comunica:

Si richiama l'attenzione dei proprietari ed amministratori degli stabili, dei capifabbricato, dei portieri su quanto, già a suo tempo, venne portato a loro conoscenza circa l'uso dei ricoveri antiaerei casalinghi e l'apertura e chiusura dei portoni delle case di abitazione.

Si ripete che l'istruzione sulla protezione antiaerea — fascicolo III n. 13 — stabilisce che al segnale d'allarme la popolazione che trovasi per la strada deve rifugiarsi nei ricoveri pubblici appositamente approntati, in difetto, sotto portoni, [illegible] i quali devono perciò essere accessibili dall'esterno. Consegue, che in caso di allarme notturno, in qualunque ora esso avvenga, tutti i portoni delle civili abitazioni dovranno essere aperti.

Pertanto, rimane fermo l'obbligo esistente per i portieri, di aprire di notte i portoni in caso di allarme, mentre, per tutta la durata della guerra, i portoni stessi non dovranno essere chiusi prima delle ore 22.

ANNONARIA

Formaggio e latte condensato

La Direzione dei Servizi della alimentazione avverte tutti i consumatori che da oggi 17 corr. avrà inizio la distribuzione del formaggio grana in ragione di gr. 70 a persona, verso presentazione dei buoni di prelevamento n. 111 e 112 della carta annonaria per generi alimentari vari VII emissione bis. Le mense aziendali riceveranno la spettanza relativa alla seconda quindicina. Per quanto riguarda i pubblici esercizi, saranno date disposizioni con successivo comunicato. Il formaggio sarà ceduto al consumatore al prezzo di lire 29 al chilogramma.

L'E.N.A.L. comunica che l'odierna razione di latte condensato reintegrato, in distribuzione alla popolazione civile prenotata presso le rivendite, è fissata in mezzo decilitro per persona.

La mostra Cocever-De Stradi si chiude domenica

La mostra dei due bravi pittori capodistriani V. A. Cocever e L. De Stradi, sempre più gustata dal pubblico nelle sale della Galleria d'Arte al Corso, si chiuderà con la giornata di domenica.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Gli sproloqui dell'ubriaco

Un giorno dell'aprile 1943, tale Giuseppe Marizza di Gregorio, di 36 anni, entrato in un'osteria di Versa di Romans d'Isonzo, dopo avere bevuto con certa abbondanza, sotto l'influsso dell'alcol si mise a sciorinare delle frasi dal significato tendenzioso atte a destare allarme e deprimere lo spirito pubblico. Gli sproloqui del Marizza vennero riferiti all'autorità, la quale ritenne di denunciarlo per disfattismo politico e rimetterlo al giudizio della Corte d'Assise.

Al processo svoltosi ieri il Marizza s'è giustificato dicendo di nulla o poco ricordare dato lo stato d'ebrietà nel quale si trovava il giorno del fatto. A dare ragguagli sul l'episodio sono stati interrogati vari testimoni, i quali hanno dichiarato che l'imputato era effettivamente ubriaco quando pronunciò le parole incriminate. Esaurito l'assunzione delle prove, il P. M. ha concluso col chiedere 7 anni di reclusione più 2 mesi di arresto per l'ubriachezza. Il difensore ha, con notevoli argomenti, inquadrato l'episodio e la responsabilità dell'imputato alla luce delle emergenze processuali per proporre sentenza d'assoluzione per insufficienza di prove, o, in subordine, una pena mite.

La Corte, valutate le circostanze, ha ritenuto il Marizza colpevole di grida sediziose e d'ubriachezza e pertanto l'ha condannato a undici mesi di arresto.

Presidente: dott. Pollera-Orsucci; giudice relatore: dott. Santomaso; P. M.: dott. Battiggi-Stabile; difesa: avv. V. Bologna; cancelliere: rag. Contino.

La Pastorale del Vescovo per la Quaresima

E' stata pubblicata e letta dai pulpiti delle chiese diocesane di Trieste la Pastorale del Vescovo Ecc. Antonio Santin per la Santa Quaresima. [illegible]

[illegible] mo che Dio rispetta, rispettiamo l'uomo per il quale il Figlio di Dio è morto». Inoltre la Lettera Pastorale parla anche del rispetto alla religione, che costituisce il centro della vita, che orienta spirito e azione e raccomanda: «Cercate la giustizia, la libertà, il benessere, l'elevazione del popolo, tutto il bene che potete concepire, ma non senza Dio e a danno dell'anima» [illegible]

Nelle Associazioni combattentistiche

Trasferimento di sede

[illegible]

Orario dei servizi postali

[illegible] postali di Barcola, Servola e San Giovanni di Guardiella verrà osservato l'orario al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, con cessazione dei servizi a danaro alle ore 17. Farà eccezione la succursale n. 3 (piazza della Borsa) che osserverà l'orario continuativo dalle 8 alle 18 con cessazione del servizio a danaro alle ore 17.

Piena luce su una lunga serie di furti notturni

Una combriccola di ladri assicurata alla giustizia

In questi ultimi tempi i ladri avevano svolto un'attività ricca di riusciti «colpi», dando, quasi, l'impressione d'una imprendibilità che aveva non poco allarmato la cittadinanza. Nonostante le rigorose norme sul coprifuoco, infatti, molte sono state le «visite» da parte degli ignoti ora in questo negozio di commestibili ora in quel deposito di tessuti, sempre riuscendo ad eludere la vigilanza dei pattuglioni in servizio notturno.

Ecco, allora entrare in azione la Squadra mobile, il cui commissario dirigente, dott. Giaquinto, dava tempestivi ordini ai suoi sottufficiali ed agenti, nonchè ad un poliziotto della Compagnia mobile. L'ordine era: stroncare il susseguirsi delle continue scorribande ladresche e «mettere al sicuro» gli audaci che se ne resero autori. Fedeli agli ordini ricevuti, gli agenti si misero d'impegno e, con il fiuto e la scaltrezza loro abituali, portarono a felice compimento una vasta azione di rastrellamento ed epurazione.

Primo a caderci nella trappola è stato Giuseppe Bressanutti, d'anni 21, abitante in via Flavia 10, il quale, pur essendo privo di un'occupazione, si era fatto notare per la sua vita dispendiosa. Proceduto al fermo del Bressanutti, un elemento che, seppur giovane d'anni, aveva già una discreta anzianità nelle registrazioni della Questura e delle Carceri, gli agenti della Squadra mobile attuarono il fermo di altri cinque elementi, sui quali pesavano gravi indizi. Dalle loro bocche, in seguito, veniva alla luce tutta la larga attività ladresca di una vera associazione a delinquere che, negli ultimi mesi, aveva portato a compimento una lunga serie di furti attuati con rara audacia e spregiudicatezza.

Con il Bressanutti gli agenti hanno arrestato: l'elettricista Ferruccio Pecenco, d'anni 26 senza fissa dimora, il ventiduenne Mario Ladovaz, abitante in via Carlo Archi 14, il diciottenne Antonio Gargiulo, abitante in via Madonna del Mare 2, Eugenio Comar, d'anni 23, ed il ventiseienne Enrico Jeisemburg, abitante in Androna del Pane 4, tutti denunciati per associazione a delinquere e per furto aggravato. Il Bressanutti ed il Jeisemburg sono stati denunciati pure per porto abusivo e detenzione di un'arma. Su tutti grava anche la denuncia della violazione delle leggi che regolano il coprifuoco perchè tutti i loro furti erano stati favoriti dalla ....doppia oscurità della notte.

Per dare un'idea di qual'è stata l'attività di questa associazione a delinquere diamo qualche accenno dei furti commessi. L'8 gennaio, mediante scasso della saracinesca, Bressanutti e... degni compagni perpetravano un furto nel negozio di commestibili sito in via Madonnina 25, di proprietà di Pietro Favetta, causando un danno di 6500 lire. Sei giorni dopo, sempre di notte, un furto venne compiuto nel bar «Neon» di via Muda Vecchia 4, di proprietà di Elena Veos, con un bottino di 8000 lire. Il 20 gennaio venne «visitato» il negozio di commestibili di Natale Gherdol, sito in via Udine 36, il cui proprietario denunciava un danno di oltre 13 mila lire.

La collana dei furti continua con quello perpetrato nel negozio di commestibili di via Ginnastica 30, provocando al proprietario, Lodovico Vecchiet, un ammanco di circa 3500 lire, e con il grosso «colpo» fatto nella notte del 31 gennaio nella tintoria «La Triestina» di via Zovenzoni 4, dalla quale la banda asportava una quantità forte di oggetti, per un valore di 170 mila lire. Poi, il 5 febbraio, altro furto nel negozio di commestibili di via dell'Istria 4; cinque giorni appresso, nella notte del 10 corr., cioè, i poco raccomandabili «amici» tentavano un furto nel deposito di tessuti di Giovanni Fragiacomo, di piazza G. B. Vico e nel negozio di tessuti di Ildegardo Umech, sito in via Madonnina 11, non riuscendo, però, nelle due imprese per il sopraggiungere di altre persone.

La notte seguente, i mariuoli prendevano di mira il negozio di alimentari di proprietà di Alberto Kobal al quale producevano un danno di circa 10 mila lire. Tutta questa lunga serie ha un precedente: nella notte del 24 nov. i malandrini si erano resi autori di un furto nella fiaschetteria di Adolfo Cappelli, sita in via Cavana 7, dalla quale avevano asportato bottiglie di liquori ed una bicicletta per un valore totale di 9000 lire, nonchè 500 lire in contanti. Qui, finalmente, si esauriscono le «prodezze» degli arrestati, ma non si è ancora così conclusa l'azione della Squadra mobile.

Vennero identificati il panettiere Renato Baruch, abitante in via Solitario 11 ed il bracciante G. Benetton, che, avendo avuto dei rapporti interessati con i componenti l'associazione a delinquere, sono stati denunciati per favoreggiamento e ricettazione.

Il doponeve

[illegible]

per lo meno nelle ore mattutine e notturne. E' un invernino, nulla di terribile; ma vicino a noi, sull'altopiano, il bianco della nevicata non è affatto scomparso e il vento che vien dai monti candidi mantiene il gelo. Rigido cielo, che la bora sgombra di nuvole a poco a poco; le alpi hanno purezze cristalline in lontananza; il Monte Re, che tante volte, così ripido e battuto dal vento, si mostra refrattario alla neve, ne è impellicciato come un gigantesco orso bianco. Ma sotto qualche muricciolo, spuntata nella primavera di otto giorni fa, una violetta non si arrende al freddo e continua a fiorire.

Due ragazzi feriti dallo scoppio di residuati bellici

Da ieri si trovano accolti nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale due ragazzi, vittime dello scoppio di residuati di guerra. Il quattordicenne Emanuele Visintin, da Visinada (Pola), presenta gravi ferite alla mano destra con lo sfracellamento di due dita e altre ferite alla faccia ed all'occhio sinistro; l'altro, il piccolo Lino Dussi, di 7 anni, da Buie d'Istria, presenta ferite alla mano destra con l'asportazione parziale del secondo e terzo dito e ferite alla faccia guaribili in due mesi.

Tre piccoli incendi

Nella giornata di ieri, i vigili del fuoco si sono prodigati nello spegnimento di due incendi sviluppatisi a causa del cattivo funzionamento di camini, uno in via Ghega 3, alle ore 12, e l'altro, verso le 16.30, in via Ghiberti 6. Poco dopo le 15, invece, i vigili del distaccamento del viale R. E. si sono portati nei pressi di Barcola, ove era stato segnalato un incendio di sterpaglia.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Krisa, da Gino Virgilio Vecchiet e famiglia lire 300 pro Orf. S. Giuseppe, lire 300 pro E.C.A., lire 200 pro Oratorio Salesiano e lire 200 pro parrocchia B. V. delle Grazie (poveri); dai dipendenti della ditta Krisa lire 250 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (senza tetto) e lire 250 pro Ist. Rittmeyer; dalla ditta Giovanni Frandoli lire 100 pro E.C.A. (sfollati); da Oscar Gaugl lire 100 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Antonio Sudich, dai colleghi: Bussi, Brandolin, Topazzi, Sauli, Lorenzini, Janchi, Ruggeri, Salvi, Giovanazzi, Ribezzi, Calcina, Santin, De Comuni, Moro, Fabris, Minussi, Costantini, Colautti, Della Materna, Rubelli e Pettenati lire 180 pro Orf. S. Giuseppe. — Per onorare la memoria di Domenica ved. Sponza, dalla famiglia G. Zuccheri lire 100 pro Casa Famiglia Mater Dei; da Pina ed Ettore Mizzan lire 50, da Giovanna e dott. Antonio Barzelatto lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Antonia e Italia Rocco lire 50 pro Madri Ausiliatrici; da Aurelia e Lino Tamburini lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano femm.); da Silvio e Ida Bitisnig lire 50 pro Ist. Rittmeyer e lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Bruno Giusto e famiglia lire 25 pro Società S. Vincenzo (Roiano). — Per onorare la memoria del figlio del collega Carlo Segnani, dai tipografi del «Piccolo» lire 252, da A. Stocchi lire 10 pro Fondo assistenza Cassa Mutua Poligrafici. — Per onorare la memoria di Mario Trevisan, da Antonio Perizzi lire 500 pro Ist. L. da Vinci; da Ettore Zurch lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Arcadio Caris lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppe Toffalon lire 100 pro Oratorio Salesiano.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Imminente al «Supercinema» la «Signora in nero» il film della nuova produzione 1944, interpretato dai più noti e simpatici attori: Antonio Gandusio, Roberto Villa, Vera Carmi e Carlo Ninchi.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. 18.15: «Le nozze di Figaro», di Mozart.
ROSSETTI. 18.30: «Canzonette... che passione!», con Bonino, Fioresi, Wando. Prenotazione: Biglietteria centrale.
NAZIONALE. 14.45, 17.15, 19.30: «Lascia cantare il cuore», con Rabagliati.
EXCELSIOR. 14.15, 15.50, 17.50, 19.50: «Una piccola moglie», C. Calamai, F. Giachetti.
SUPERCINEMA. 14.30: «Soldatini» (Ragazzi in uniforme), con Trude von Molo, parlato in italiano. Imm. «La signora in nero», con Roberto Villa.
FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione: «Lacrime di sangue», N. Naldi, A. Checchi, C. Ninchi e Comp. Cecchelin in «Tonin disgrazia» e varietà. Ult. 19.30.
FENICE. 14: «Angeli abbandonati» e Varietà D'Artena. Willi e Muerer. Anna Carpi. (I var. 18.10, II var. 19).
ITALIA. 14.30: «A suon di musica», allegro spigliato film musicale con Ilse Werner, Viktor De Kova. Ultimo giorno.
ALABARDA. (ex Regina), 14.30: «Campo de' fiori», comicissimo, con Aldo Fabrizi, Caterina Boratto.
IMPERO. 15: Decimo giorno di indiminuito successo di «Matrigna», con Ferdinando Marian.
VIALE. 14.30: «Voglio essere amata», romanzo d'amore con Marika Roekk.
GARIBALDI. 14.30: «I due Foscari», con R. Brazzi, E. Parvo. Ultime repliche.
MASSIMO. 14.30: «Alba d'amore», delizioso, Ilse Werner, Heinrich George.
NOVO CINE. 14.30: «Napoli che non muore», F. Giachetti e P. Barbara.
MODERNO. 14.30: «La fanciulla dell'altra riva», drammatica vicenda d'amore con Maria Mercader e Guido Lazzarini.
ARMONIA. 15.30: «La mia vita per l'Irlanda», A. Dammann. Varietà.
ODEON. 14: «L'attore scomparso», con Vivi Gioi e Maria Mercader. Brillante.
SAVONA. 14: «Angelo del male», con Jean Gabin e Simone Simon.
MARCONI. 14: «Addio Kira», A. Valli, F. Giachetti, R. Brazzi. Forte dramma.
AZZURRO. 14.30: «Pioggia di fuoco» (La fine di Pompei). Grandioso film storico.
RADIO. 14: «Un'ora di felicità», con Heinrich George e M. Tasnady.
VITTORIA. 14.15: «Luna di miele», con Assia Noris, Carlo Campanini.
CENTRALE. 14: «Maria Malibran», Maria Cebotari e Rossano Brazzi, drammatico.
ADUA. 14.30: «Cuori in burrasca», con La Jana, H. Moser, A. Hoerbiger.
VENEZIA. 14: «Vertigine», Beniamino Gigli, Camilla Horn. Capolavoro.
CARDUCCI. 14: «Pia de' Tolomei», G. Paolieri, N. Crisman. Storico, grandioso.
BELVEDERE. 14.30: «La casa sul Danubio», con Paol Javor e Klari de Tolnay.

RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8), tel. 93629. Ambiente familiare. Nuovi gestori: G. Parenzan. G. Zorzet.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

TEATRI E CONCERTI

L'ultima delle "Nozze di Figaro„ stasera, alle 18.15, al Verdi

Causa il mancato arrivo di materiali scenici, la prima rappresentazione di «Faust», che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, è temporaneamente rinviata. Pertanto questa sera, alle ore 18.15, avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Nozze di Figaro», ultima del turno C di abbonamento dopolavoristico, primo ciclo.

Il successo al Rossetti di «Canzonette... che passione!»

(C.) La passione per le canzonette, malattia di vecchia data, si è andata in quest'ultimo tempo acutizzando, ma siccome chi ne è colpito finisce in una sgargiante sala di teatro invece che in una tetra corsia d'ospedale, non è lecito auspicarne la scomparsa. Di una imponente folla di contagiati dalla canzonettomania si è ieri gremito il Rossetti per assistere allo spettacolo «Canzonette... che passione!» e alla fine ognuno è uscito dal Politeama più ammalato che mai. Presentato da Romolo Costa, il famoso doppiatore di oltre 600 film, che ha dato perciò voce e accento italiani a Clark Gable, Gary Cooper e simili altri fataloni dello schermo, l'intero programma è stato accolto con visibile compiacimento espresso dopo ogni numero da nutritissimi applausi. Naturalmente l'attenzione e la curiosità di più alto grado convergevano su Ernesto Bonino, l'inimitabile cantante al microfono, che con spirito ed arte sorprendenti ha presentato parecchie nuove belle canzoni ed alcune del suo solito repertorio suscitando delirio di acclamazioni. Festeggiatissima è stata anche la simpatica e brava Silvana Fioresi, sia nelle sue creazioni personali come nei duetti col Bonino. Un comico di grandi qualità si è confermato quel bel tipo di Wando, sempre godibile e originale. Una simpatica rivelazione è stato il maestro D'Anzi, autore di parecchie canzoni famose, che si è fatto apprezzare anche come esecutore delle stesse. Hanno contribuito al felice esito della serata la brava Nuccia Rolandi, i «Sei Bello», il balletto internazionale Tamara Beck con la solista Lucia Margot. Questa sera il divertente spettacolo si replica alle 18.30.

Gli spettacoli per la Wehrmacht alla Casa germanica

Iersera, per cura della Militärkommandantur in collaborazione con l'Ortsgruppe del Partito nazionalsocialista, il gruppo artistico Dressler ha offerto alla Wehrmacht un fine spettacolo di varietà, durante il quale si sono distinte per la loro grazia le danzatrici Lilo Jack e Hilde Hilles, nonchè la leggiadra Charlotte Rödel e la briosa Kitta. Presentatore dello spettacolo è stato Fred Dressler, il quale ha illustrato i vari numeri del programma con una larga fioritura di motti di spirito che hanno suscitato viva ilarità. Al pianoforte siedeva Paul Kuhl che ha commentato i vari numeri con indovinati brani musicali.

Stasera alle 19.30, spettacolo cinematografico. Sullo schermo l'interessante film: «Wiener Blut», un Kulturfilm ed una Wochenschau di palpitante attualità.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Al Teatro Fenice. Domenica, 20 corrente, alle 10, spettacolo d'arte varia con la Compagnia O.N.D. N. 2.

Al «Beuzzar» Barcola. Oggi, alle 15, spettacolo cinematografico con il film «Idillio a Budapest».

Al Ferroviario (V. Veneto). Oggi, alle 16 e 18, spettacoli cinematografici.

Al C.R.D.A. Oggi, alle 19.45, la Compagnia O.N.D. eseguirà uno spettacolo d'arte varia.

Radio Litorale Adriatico

M. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 12: programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (orch. diretta dal m.o Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: «Confidenze dell'ufficio suggerimenti»; 14.20: trasmisione in collegamento con le stazioni italiane; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: concerto vespertino; 18: trasmissione in lingua sloveno-croata; 19: canzoni triestine; 19.30: «Parla il Litorale Adriatico»; 20: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: «Le voci celebri»: soprano Toti Del Monte; 20.30: «Tutto per bene», tre atti di Luigi Pirandello (regia di Giulio Rolli); 22: giornale radio; 22.15: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

CORRISPONDENZA APERTA

Adriano Padovan. La ricetta per la preparazione del solfato di rame dal rame metallico è stata da noi pubblicata sulle «Ultime Notizie», edizioni di provincia, di sabato 12 febbraio a. c. Venite a prenderne copia nei nostri uffici.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1. la par. Min. L. 10.—. A

DONNA seria, ore da combinarsi, offresi cambio camerino. Scrivere Bernardi, via del Pilone 2. 43684 A
DONNA prestaservizi offresi giornata, brava tutti lavori. Via del Bosco 19-I, Zorn.
TUTTO fare offresi presso piccola famiglia. Nordio 5, Biasco. 43756 A

Richieste personale di servizio

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21394 B
CAMERIERA, domestica, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 43564 B
DOMESTICA stabile fidata alto mensile trattamento familiare per piccola famiglia. Vicolo delle Ville 5, Godina. 43753 B
DOMESTICA prestaservizi cercasi. Millo, Piazza Neri 4. 43692 B
DOMESTICA per albergo, ottimo trattamento, cercasi. Diaz 6. 62688 B
DONNA tutto fare, capace dirigere casa con tre ragazzi, cercasi, buon trattamento, buona paga. Presentarsi Carducci 22, quarto, porta 7, ore 13-14. 296 B
PRESTASERVIZI e ragazza stabile verso buona retribuzione cercansi. Via Donota n. 1, decimo. 11867 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Stipendio, alloggio. Cassetta 11957 B, Unione Pubblicità. 11957 B
PRESTASERVIZI anceh anziana, cercasi. Canova 26, porta 7. 43679 B
PRESTASERVIZI ore da combinare, cercasi Trevisini, S. Lazzaro 17. 43713 B
PRESTASERVIZI o stabile, pratica lavori domestici, cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Rivolgersi via E. De Amicis n. 14. 62734 B
PRESTASERVIZI cercasi ore pomeridiane. Rivolgersi negozio abbigliamento viale XX Settembre 14. 62727 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. XX Settembre 38-I, destra. 112233 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Rinaldi, Media 46. 43698 B
PRESTASERVIZI mattino, ottima retribuzione, cercasi. Via Ghega 19. 43697 B
RAGAZZA stabile cercasi, buon trattamento, per tre persone adulte, anche prestaservizi. Rivolgersi viale R. Elena 33, portineria, o telefonare 5722. 43748 B
RAGAZZA stabile tutto fare, cercasi, trattamento familiare, buona paga. Viale XX Settembre 72, quinto, porta 12. 43718 B
STABILE disposta trasferirsi Venezia cercasi. Riva Grumula 19-V, destra. 62716 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

ANZIANA civile, capace lavori casalinghi, cucito, assistenza ammalati, cerca posto stabile presso 1 o 2 persone, escluso bucato. Cassetta n. 11933 C, Unione Pubbl.
COMPAGNIA a cieco invalido 2-3 pomeriggi settimanali. Lettura conversazione lingue musica. Cassetta 11954 C, Unione [illegible]

[illegible]

Offerte di impiego e di lavoro

[illegible]

LAVORANTE finita sarta donna, mezze lavoranti biancheria, garzona, cercansi, non presentarsi se non capacissime. Via Vasari 12, negozio. 43597 D
LAVORANTE mezza lavorante buona paga cercasi. Bellinzona 1, Rechichi. 62710 D
LAVORANTE calzolaio e orlatrice cerca Calzaturificio Donda. 43689 D
MEZZA lavorante garzona sarta uomo cercansi. Caccia 6, sartoria. 62706 D
PANTALONAIA giletaia cercasi. Caccia 6 sartoria. 62705 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 43561 D
RAGAZZETTA volonterosa cercasi quale apprendista tipografia legatoria. Via S. Lazzaro 12, Millo. 43601 D
RAGAZZO apprendista cercasi. Via Molino a vento 3, panificio. 9002 D
RAGAZZO o ragazza per capelleria. Tevini, via Dante 2. 62720 D
STENODATTILOGRAFA italiano-tedesca, cerca grande industria per impiego Genova. Telefonare 32658. 62569 D
STIRATRICI pratiche, buona paga, cerca Tintoria Ziberna, Battisti 20. 43659 D

Richieste di camere e pensioni

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA mobiliata centro città presso famiglia distinta cerca giovane ingegnere presso il Commissario Supremo. Albergo Corso, ing. Vogt. 62717 E
CAMERA mobiliata eventualmente vitto, telefono, cerca commerciante. Offerte Cassetta n. 11941 E, Unione Pubblicità.
CAMERA bene mobiliata, soleggiata, spaziosa, con uso bagno, presso famiglia distinta, cerca ufficiale superiore. Telefonare 42-84. 43758 E
CAMERE 1 o 2 vuote, uso cucina, cercano coniugi soli. Telefonare dalle ore 9 alle 12, n. 4763. 43677 E
CAMERETTA vuota mezzanino, primo, pressi Dreher, cercasi, assente tutto il giorno. Offerte Cassetta n. 11943 E, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE con comodo cucina presso non mestierante cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 11887 E, Unione Pubbl.
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi stabili. Cassetta 11899 E, Unione Pubblicità. 11899 E
MOBILIATA, vitto, uso bagno, cura vestiario, paraggi Piazza Venezia-Campo Marzio, cerca funzionario serio 50.enne presso persona sola. Offerte Cassetta n. 11938 E, Unione Pubblicità.
MOBILIATA, possibilmente telefono, trattamento familiare, cerca distinto. Offerte Cassetta n. 54321 E, Unione Pubblicità.
SIGNORA, cerca bella mobiliata indipendente anche periferia. Scrivere Cassetta n. 11937 E, Unione Pubblicità.
STANZA bella lussuosa possibilmente con salotto ingresso scale cercasi. Albergo Centrale, direttore. 43730 E
STANZA in buona casa signorile cerca [illegible]

[illegible]

APPARTAMENTO da 3-4 stanze cercasi prelevando mobilio. Cassetta 11895 L, Unione Pubblicità. 11895 L
CAMERA cucina o due camere cucina cercasi acquistando mobili. Donadoni 31, pianoterra. 62686 L
MAGAZZINO centrale, anche piccolo, prelevando attrezzi, cercasi. Eventualmente scambio con altri semicentrali. Telefonare 90746. 43663 L
NEGOZIO con una anche più vetrine oppure locale affari pianoterrene cerca agenzia triestina. Cassetta 11905 L, Unione Pubblicità. 11905 L
QUARTIERE da 1-2 stanze cercasi urgentemente, prelevando mobilio. Cassetta 11895 L, Unione Pubblicità. 11895 L
QUARTIERE da 3 stanze cercasi, possibilmente villa paraggi Scorcola ecc. Cassetta 11895 L, Unione PPubbl. 11895 L
QUARTIERE da 2 a 3 stanze cercasi, paraggi piazza Oberdan. Cassetta 11895 L, Unione Pubblicità. 11895 L
QUARTIERE 5-7 stanze accessori cercasi Trieste paraggi. Cassetta 11831 L, Unione Pubblicità. 11831 L
QUARTIERE 3-5 stanze, tutto conforto, cerca piccola distinta famiglia, affitto indifferente. Torquato Tasso 4-II, sinist.
QUARTIERE 2-3 stanze, conforto, prelevasi mobilio. Offerte Cassetta 11908 L, Unione Pubblicità. 11908 L
QUARTIERINO vuoto, comprerei eventualmente anche mobiglio. Novaselich, via Ananian 16. 62697 L
QUARTIERINO mobiliato piccolo cerca signore distinto direttore importante azienda. Indicare prezzo e posizione. Cassetta 11916 L, Unione Pubblicità. 11916 L
VILLA al mare 6 km. dalla città, buone comunicazioni, parzialmente mobiliata, acqua corrente, luce e cucina elettrica, affittasi. Scrivere Cassetta 11902 L, Unione Pubblicità. 11902 L

[illegible]

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori in villa oppure casa, zona periferica cerca famiglia triestina, residenza stabile. Disposta pure assumere custodia mobili famiglia sfollata. Cassetta 11905 L, Unione Pubblicità. 11905 L
APPARTAMENTO mobiliato cerca avv. Enzo Bortoli, Galleria Protti 2-II.

Vendite d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

ABITO uomo, biancheria, scarpe, lettino completo, stivaloni, mantello, cappotto pelle, diverso altro, vendonsi. Udine 39, pianoterra, sinistra. 43652 M
ARGENTINA donna, pura lana, non portata, vendesi. Mazzini 32, primo, destra, ore 10-12. 62701 M
BAGNETTO lussuoso vendesi. Bramante 2, terzo. 43644 M
BANCO sagomato (tre anse, tre marmi), nuovo, lunghezza sei metri. Cucina usata due fuochi, quattro marmitte stabili durallumінio, misura 105 per 105, altezza 90, [illegible]

[illegible]

VESTITO uomo, nuovo, sbaglio misura, Francesco 10, porta 16. 43662 M
VESTITO, taglio stoffa, pullover, tutto da uomo, vendonsi. Piazza Perugino 2, IV, porta 8. 62634 M
VIOLINO vendesi. Via Cavana 20-I.

Acquisti d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

ALBUM francobolli Italia edizione Marini quattro volumi con o senza francobolli acquisterei. Cassetta 11888 N, Unione Pubblicità. 11888 N
BORSETTA tracolla in pelle chiara acquistasi. Via M. D'Azeglio 2, porta 13.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, botti, acquisto prezzi altissimi. Corridoni 21, [illegible]

[illegible]

Nelle prime ore del 16 febbraio mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa ved. Fabris nata de Pelca

La piangono i figli MARIA, prof. GIANNI, rag. LUIGI e PINO che assieme alle nuore e ai nipoti SILVANA, FABRIZIO e CLAUDIO ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali dell'eletta Estinta seguiranno in Terzo di Aquileia venerdì 18 corrente, alle ore 14.

Le Direzioni delle Compagnie «LA FONDIARIA» di Firenze partecipano al grave lutto del titolare della loro Agenzia Generale di Trieste rag. Luigi Fabris per la morte della di lui mamma, signora TERESA ved. FABRIS nata de PELCA.

Il personale dell'Agenzia Generale di Trieste delle Compagnie «LA FONDIARIA» si associa al profondo dolore del loro Agente Generale rag. Luigi Fabris per la morte della di lui mamma, signora TERESA ved. FABRIS nata de PELCA.

Terzo d'Aquileia, Trieste, Alessandria, 16 febbraio 1944.